Giovedì 24 maggio 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

UDINE - Anno XI - N. 121

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea . . . . Cent. 25
In Cronaca . . . . » 50
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

La crisi

Sonnino e Giolitti dal Re

Ieri sera il Re ha ricevuto a breve distanza gli onorevoli Sonnino e Giolitti: all'on. Sonnino ha detto che era dolente che la situazione parlamentare non acconsentisse a lui, Sonnino, di applicare il programma di riforme che erasi *proposto* di applicare; con l'on. Giolitti ha manifestato il desiderio che il nuovo Ministero possa fare cose utili nell'interesse del paese.

Nomi probabili

La *Patria* scrive che del nuovo Ministero faranno parte certamente gli on. Gallo, Majorana, Cocco-Ortu e Lacava. Si crede pure che alla costituzione del nuovo gabinetto prenderà parte l'on. Ronchetti giunto ieri da Milano. Si aggiunge che l'on. Gallo avrà il portafogli dei Lavori e che l'on. Majorana sarà destinato al Tesoro con l'on. Fasce sottosegretario.

La destra contro Giolitti

Il *Giornale d'Italia* circa la partecipazione della Destra nel Ministero scrive che il piano dell'on. Giolitti di tirare dentro alla nuova combinazione la Destra coi suoi uomini più autorevoli, è completamente fallito.

L'onor. Di Rudinì ha precisamente rifiutato di entrare nella combinazione e come persona, e come partito, e la Destra rimane ferma al suo posto conforme alle sue vecchie tradizioni di lealtà e carattere, in modo che la situazione comentatasi col voto del 1 febbraio e col voto del 17 maggio riguardo alle cordialissime relazioni fra Destra e Centro rimane ancora oggi immutata di fronte alla nuova incarnazione giolittiana.

Quando si riaprirà la Camera

Secondo l'*Avanti!* la Camera non potrà essere convocata prima del 6 o 8 giugno. Infatti anche ammesso che siano assegnati per sabato tutti i portafogli, rimane la scelta dei sottosegretari; si dovrà inoltre tenere qualche consiglio dei ministri per fissare le linee principali del programma del nuovo Ministro.

I radicali daranno il voto ai Socialisti

I radicali bolognesi vista la deliberazione della direzione centrale del partito, che detta norma alla parte radicale nel presente momento politico deliberarono di uniformare a tale decisione la propria linea di condotta, dando il proprio appoggio ai deputati socialisti della provincia di Bologna.

Claudio Treves sostituirà Angiolo Cabrini

I soci dei Gruppi Socialisti appartenenti a VI Collegio di Milano si radunarono ieri sera in assemblea, nei locali del loro Circolo, in viale Magenta, 62, onde procedere alla designazione del candidato politico in sostituzione del dimissionario on. Cabrini. L'assemblea, dopo discussione breve e concorde, acclamò con voto unanime la candidatura dell'avv. Claudio Treves.

La domanda di grazia di Linda Murri accolta

La reclusione commutata in confine

Con un recente decreto la pena che rimaneva ancora a scontare da Linda Murri, è stata commutata in confine. La domanda di grazia era stata sottoscritta da nove giurati: il Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Torino aveva dato parere favorevole al provvedimento ora preso, avuto riguardo specialmente alle *gravi* condizioni di salute della condannata.

L'uscita di Linda Murri dal carcere

Ieri alle ore 17 il deputato Callisano si presentò al carcere per accompagnare Linda all'uscita.

Linda già da parecchi giorni era avvertita dell'imminente grazia.

Essa si concedò piangendo dalle suore abbracciandole.

Esclamava: «Finalmente potrò rivedere i bimbi!

Tullio informato della grazia si mostrò lietissimo ed esclamò: «Sconto la pena con maggior rassegnazione».

Linda in vettura si recò all'abitazione dei genitori che l'attendevano trepidanti.

Vedi note e notizie in terza pagina

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi 24, S. Carolina.

Effemeride storica

Terremoto

24 maggio 1794. — Notevole scossa di terremoto, con danni, in Carnia. — («Pagine Friulane» 1890, p. 136).

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il N. 2-11)

Per la rinnovazione parziale del Consiglio

(Relazione della Giunta al Cons. Com.)

La Rappresentanza Comunale, sorta dalle elezioni generali del Settembre 1901, è stata rinnovata per il primo terzo nel Giugno 1904 a termini della legge 11 Febbraio detto anno N. 35; nell'anno in corso seguirà la rinnovazione del secondo terzo dei Consiglieri, da designarsi mediante estrazione a sorte fra quelli rimasti in carica e provenienti dalle *elezioni generali.* Il sorteggio, per l'articolo 80 del Regolamento di esecuzione della legge comunale, si compie nella sessione ordinaria di primavera. — La Giunta non ha prima d'ora posto l'argomento all'ordine del giorno dei lavori del Consiglio, perchè in seguito alla presentazione alla Camera dei Deputati del nuovo progetto di legge sulla rinnovazione dei Consigli Comunale e Provinciali il sorteggio avrebbe potuto non aver luogo. Le vicende parlamentari conducono alla persuasione che per il momento nulla sarà innovato e che le prossime periodiche rinnovazioni parziali amministrative si faranno sotto l'impero della legge 11 Febbraio 1904 Num. 35.

A termini di quanto dispone l'articolo 1 della legge precitata *sono* da surrogarsi 14 dei consiglieri provenienti dalle elezioni generali del Settembre 1901, e poichè si hanno tre vacanze, due per morte (l'avv. *Franceschinis* ed il prof. *Bonini*) ed una per dimissioni (il Comm. *Peressini*) così devono, per completare il numero prescritto dalla legge, essere sorteggiati undici nomi fra i seguenti Consiglieri:

Comencini professor ing. Francesco, Driussi avv. Emilio, Girardini avv. Giuseppe, Caratti avv. Umberto, Rosetti Arturo, Pico Emilio, Cudugnello ing. Enrico, Magistris Pietro, Braidotti Aurelio, Gori Giuseppe, Vittorello Vittorio, Comelli avv. Giuseppe, Salvadori Vittorio, Bigotti Enrico, D'Odorico Vittorio, Mattioni Vincenzo, Pauluzza Pietro, *Montemerli Antonio, Collovigh* Luigi Pietro, Madrassi Silvio, Renier avv. comm. Ignazio, Carlini Cesare, Di Prampero conte Gr. Uff. Antonino.

Nelle elezioni parziali, che seguiranno entro il Luglio p. v., oltre la surrogazione ordinaria dei 14 Consiglieri stabilita dal penultimo capoverso dell'articolo 1 della più volte citata legge, avrà pure luogo *la nomina di altri* due Consiglieri in sostituzione dei dimissionari signori *Nimis Alessandro* e *Valussi ing. Odorico*, provenienti dalle elezioni parziali del Giugno 1904.

Quindi saranno da nominare 16 consiglieri, di cui 14 sostituiranno i defunti, il dimissionario ed i sorteggiandi eletti nel 1901, e due i dimissionari eletti nel 1904.

Giunta Provinciale Amministrativa

Seduta del 15 Maggio

Affari Comunali approvati

Forni Avoltri. Concessione di piante a Sotto Corona Gaetano.

Moimacco. Svincolo della cauzione daziaria pel decennio 1896-1905.

Aviano e *S. Quirino.* Svincolo della cauzione daziaria pel quinquennio 1901-06.

Udine. Domanda di Dormisch Francesco per affranco di enfiteusi.

Claut. Cessione di piante a Zecchin Giocondo.

Arzene. Rettifiche della tariffa daziaria.

Erto Casso. Nomina del ricevitore del Dazio.

Lauco e *Mortegliano.* Tariffa daziaria.

Tarcento. Transazione colla ditta Lodovico Antoniutti sulla vertenza relativa alla espropriazione di fondo pel riatto della strada Volpins.

Forgaria. Svincolo di cauzione daziaria pel decenno 1896-1905.

Corno di Rosazzo e *Manzano.* Svincolo di cauzione daziaria pel quinquennio 1901-905.

Gemona. Costruzione di una passerella in via S. Giovanni.

Pasian di *Prato.* Cessione di area a Pittoni Maria.

Enemonzo. Transazione nella lite contro Beinat Ferdinando.

Pozzuolo. Assunzione a carico del comune di una nuova lampada elettrica per illuminare il paese.

Budoia. Alienazione di terreno ai fratello Rizzo.

S. Quirino. Affranco beni enfiteutici,

Dogna. Strada di accesso alla stazione ferroviaria. Modificazione dello elenco di iscrizione.

Paluzza. Vendita piante di boschi Foranch dei Boscadors e altri.

L'aio nell'imbarazzo

La posizione del *Giornale di Udine* che pochi mesi sono era propugnatore della candidatura Solimbergo e del ministero Giolitti ed oggi è diventato Sonniniano; che combattè l'inchiesta sulla Marina, e fino a ieri vantò quella forte coscienza di marinaio che è il Bettolò, ed ora gli rimprovera il voto e parla delle corruzioni e degli *appetiti e sostiene il ministero di quel* Sonnino che con gli amici nostri volle l'inchiesta fin dal Giugno 1903; — non è soltanto imbarazzante per una casuale antinomia, ma è contraddittoria fin nel fondo e tale che ci avrebbe dato modo e ragione di parlarne a lungo e di illustrare allegramente dinanzi al buon pubblico udinese le cagioni di questo variabile stato di coscienza.

Ci siamo invece limitati a qualche *appunto per noi imprescindibile;* e credevamo (sempre ingenui!) che il *Giornale di Udine* apprezzasse la discretezza del nostro contegno. Invece per quel poco che abbiamo detto, forse perchè il vero offende, si rivolta contro di noi attaccando, bene inteso, l'avv. Girardini, in omaggio forse all'assioma dal giornale stesso invocato «che gli uomini passano ed il popolo resta».

E ritorna ai soliti attacchi sempre con lo stesso argomento (tanto gli abbonda la materia!) del patrocinio alle banche.

Gli abbiamo in proposito risposto giorni sono ricordandogli anche altri uomini di sua conoscenza ed altri e diversi fatti.

E, dopo ponzatovi su per due o tre giorni, egli rispondeva riconoscendo la correttezza professionale dell'avv. Girardini, il quale certo non aveva bisogno di questi attestati, tuttavia preziosi venendo da quella parte. E parlammo anche allora dell'assurdo di queste sue pretese *antinomie politiche*, o dissensi, come ieri egli li definisce, richiamandogli altre vere antinomie e dissensi sui quali egli ha creduto opportuno di non replicare. Tanto è vero che non presentano per noi pericoli *certe* polemiche.

Con un altro contradditore, sarebbe stato, dopo ciò, lecito tenere per fermo che l'argomento fosse esaurito, ma non abbiamo mai pensato che il *Giornale di Udine*, dopo smentito, si acquieti; troppa esperienza abbiamo de' suoi metodi. Se però crede di interdirci in tal modo quella libertà di critica giusta che ci appartiene, s'inganna come sempre.

Non vogliamo dire di più questa volta, nè approfittare della occasione che ci offre il *Giornale di Udine*, il quale non si accorge che serve assai male i propri amici rivelando fino alla nausea che il rancore personale è la Musa costante da cui trae le sue monotone ispirazioni.

COMITATO "PRO NAPOLI"

Il Prefetto ha diretto al cav. Bardusco la seguente lettera:

Ill.mo Signor Cav. Uff. Luigi Bardusco Presidente del Comitato «Pro Napoli» — Udine.

Nell'accusare ricevuta alla S. V. Ill.ma del cospicuo importo di lire 3800.04, frutto delle oblazioni raccolte a vantaggio dei danneggiati dalla eruzione del Vesuvio dal Comitato cittadino eletto dall'Ill.mo Signor Sindaco, mi pregio assicurarla di avere oggi stesso inviata detta somma al Comitato centrale di soccorso costituito in Napoli con decreto ministeriale 12 aprile *u. s.* e presieduto da S. A. R. il Duca d'Aosta.

Nel contempo mi è grato manifestarle la più viva soddisfazione per l'opera filantropica compiuta dal Comitato dalla S. V. Ill.ma così degnamente presieduto e per lo slancio generoso col quale la cittadinanza ha risposto all'appello pietoso ad essa rivolto.

Porgendole pertanto i miei più sentiti ringraziamenti, la prego di rendersi interprete di questi miei sentimenti presso gli Onor. membri del Comitato e presso tutti coloro che vollero contribuire a rendere meno tristi le condizioni delle sventurate popolazioni dei paesi vesuviani.

Coi sensi della massima considerazione. Il Prefetto fir. *Orso.*

PER IL NUOVO PALAZZO DELLE POSTE

Una riunione alla Camera di Commercio

Ieri alle ore 16, come avevamo annunciato, ebbe luogo nella sala delle riunioni del consiglio della Camera di *Commercio, una seduta per discutere* intorno alla risoluzione del problema del Palazzo delle Poste, seduta alla quale il Vice Presidente della Camera cav. uff. Luigi Bardusco invitò tutti i consiglieri residenti in Udine, i rappresentanti degli istituti di credito, di Associazioni commerciali ecc.

Infatti fra i presenti notiamo: Dionisio Colle direttore Banca Commerciale Italiana, Omero Locatelli idem Banca Popolare Friulana, Giovanni Bolzoni idem. Banca Cooperativa Udinese, cav. Giacomini idem Banca d'Italia, Giovanni Miotti idem Banca Cattolica, Francesco Martinuzzi, avv. G. Ulliana, cav. Schiavi, Alessandro Nimis per la Assoc. Commerc., Gio. Batt. Spezzotti, cav. Antonio Beltrame, Francesco Orter, Gio. Batta Volpe, rag. Girolamo Muzzati, Pietro Moro di Cividale, cav. Aristide Bonini Direttore della Cassa di Risparmio, avv. cav. Pietro Capellani Presidente del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio, prof. Libero cav. Fracassetti Presidente del Sodalizio Friulano della Stampa, Pietro Pitussi, il sig. G. B Volpe rappresent. la Banca di Udine.

Presiedeva il cav. Bardusco ed alla seduta erano presenti i due ispettori inviati dal Ministero, cav. uff. Carlo Rolfi e cav. uff. Stanislao Drusiani, per studiare *de visu* il modo di risolvere l'importante questione del Palazzo delle Poste in Udine, questione che tanto interessa la cittadinanza.

Bardusco ringrazia tutti gl'intervenuti di aver accettato il suo invito. Tutti conoscono la ragione che ha provocato quest'assemblea e perciò dichiara che la *Camera attende un giudizio* sereno e preciso intorno all'importantissima questione.

Presenta i due on. ispettori cav. Rolfi e Drusiani che S. E. Morpurgo aveva annunciato alla Camera di Commercio come inviati qui a studiare il problema.

Ricorda come in una non lontana seduta ch'ebbe luogo in Municipio ed a cui l'oratore intervenne si sia net*tamente delineata* una corrente favorevole perchè il Palazzo delle Poste debba sorgere nell'area ex Cortelazzis e non in altro luogo.

Nella visita fatta ieri alla Giunta, i due signori Ispettori, pur convenendo che tale località è adatta, non mancarono di far presenti alcune difficoltà che si frappongono all'erezione del desiderato Palazzo nell'area ex Cortelazzis.

Perciò volle riunire a questa seduta tutte le rappresentanze cittadine che hanno viva parte nella soluzione della questione e quindi spera che da questo nucleo possa venire un voto che ponga fine a tutte le polemiche delle quali troppo lungo riuscirebbe rifare la storia.

Egli crede che tutto si riduca ad una questione economica poichè mentre il Comune esigerebbe dal Governo un canone d'affitto annuo di L. 20.000, questi non può dare che L. 15 000

L'affittanza inoltre non si può fare che per 9 anni e mentre il desiderio del Governo sarebbe quello di diventare proprietario del Palazzo al Comune ciò non garba.

Il cav. Bardusco ritiene che il centro della città sia sempre l'area Cortelazzis e dintorni; è vero che lo sviluppo edilizio va manifestandosi verso la stazione ma non è perciò escluso che anche quest'ultima — come avvenne a Milano recentemente — possa spostarsi.

Ripete che a scanso ed a sollievo di ogni responsabilità ed al disopra di partiti o d'opinioni indisse la riunione; dichiara di non aver altro d'aggiungere e prega tutti di manifestare francamente la propria opinione.

La discussione

Cav. Rolfi. Le cose stanno in questi termini.

Quando, assieme al collega cav. Drusiani, S. E. Morpurgo ci ha dato l'ordine di venire a Udine per studiare la questione del Palazzo delle Poste, ci incaricò di formarci sopra l'area Cortelazzis dichiarando che quella rappresenta il vero centro della città.

E ci diede il preciso mandato di studiare se l'area Cortelazzis rispondeva alle esigenze del servizio postelegrafico con un palazzo capace e comodo.

Abbiamo studiato la distribuzione dei locali e sempre che il Comune conceda le due botteghe di Via Cavour (Piutti, Albini, Vicario) lo spazio è sufficiente, senza quelle botteghe non lo è, perchè non si potrebbero collocare tutti gli uffici occorrenti.

I servizi che hanno diretto contatto col pubblico non si possono scindere, sono collegati l'uno all'altro e perciò devono assolutamente esser posti a pian terreno per offrire le maggior comodità accoppiate alla sollecitudine nel disbrigo, al I. piano verrebbero gli uffici d'amministrazione.

Cav. Drusiani svolge la pianta eseguita e dà le dovute spiegazioni: dimostra che la sala principale a disposizione del pubblico, avrebbe una superficie di 157 metri quadrati, spiega poi la distribuzione degli altri uffici.

Cav. Rolfi. Non si creda però che nell'area Cortellazzis si abbia una grande larghezza, il palazzo che sorgerà potrà servire per 30 o 40 anni al massimo e certamente dopo si dovrebbe pensare ad una costruzione in altro punto.

Visitai — continua l'Ispettore — anche altre aree, per es. la Braida Codroipo, per la quale quando era ministro Salvatore Morelli io m'era pronunciato favorevolmente, perchè per modernità è bene che i Palazzi delle Poste siano vicini alla stazione ferroviaria, come in questo caso.

Ma poichè l'egregio Presidente cav. Bardusco fece osservare che la stazione può venire spostata, quel punto deve essere abbandonato senz'altro.

La Giunta, come lor signori sanno, non era favorevole all'area Cortellazzis ma poichè la cittadinanza si esprime per quella località, è nell'idea di accontentare i cittadini e convergere gli studi sulla medesima.

Ho scritto ieri a S.E. *Morpurgo* informandolo di tutto e comunicandogli che l'area Cortelazzis è sufficiente alle esigenze del Palazzo ma che lo scoglio unico è quello del Canone da parte del Governo.

Ora — conclude il cav. Rolfi — il Governo in casi identici non ha dato mai più di 15,000 lire; tale cifra rappresenta il massimo contributo.

La località Cortelazzis rappresenta la migliore posizione, bisogna ora vedere se dal Ministero si potranno ottenere L. 20.000 come la Giunta pretende.

Di conformità al progetto, viene rispettata quella bella casa veneziana di via Rialto, solo il pianterreno verrà toccato.

Quindi i nostri studi si formeranno esclusivamente a questo progetto e se *non fosse possibile ottenere* il canone desiderato se ne studierà un altro; se insomma l'idea attuale naufragasse ci rivolgeremo al locale ex Filippini che come area è maggiore della Cortelazzis ma come locali è assai inferiore.

Del resto abbiamo la convinzione che coll'area di 1000 metri circa di cui disponiamo, le esigenze del servizio siano appagate: restano liberi pel Comune il secondo e terzo piano che esso può affittare e quindi alleggerire il peso maggiore del canone governativo.

Bardusco ringrazia vivamente i due on. Ispettori delle dilucidazioni offerte all'assemblea e prende atto della dichiarazione formale fatta dal caval. Rolfi che l'area Cortelazzis è la migliore *in Udine* pel futuro palazzo delle Poste.

Augura che come la Giunta Municipale è venuta nell'idea di studiare il problema, questi venga risolto al più presto.

Di un'altra dichiarazione il cav. Bardusco prende atto e cioè che rimanendo a disposizione del Comune i due piani superiori il *canone* verrebbe di molto alleggerito.

Si permette però di fare una sola osservazione riguardante la Cassa che crederebbe più utile collocare a pian terreno anzichè al primo piano, facilitando in tal modo il servizio e il pubblico.

Cav. Rolfi. Siccome il capo cassiere ha degli impiegati alle sua dipendenze, ha bisogno — per la sorveglianza — di averli sempre a diretto contatto.

Del resto si tratta di dettagli che possono esser studiati in seguito.

Colle vorrebbe che gli uffici per l'accettazione dei dispacci fossero al primo piano; per quanto il pubblico fosse obbligato a fare delle scale, il servizio ne guadagnerebbe in celerità avendo verificato spessissimo dei ritardi nella consegna dei telegrammi in uffici situati a piano terra.

Beltrame. Prende atto delle dichiarazioni udite dai rappresentanti del Governo e crede inutile discutere sui dettagli del Palazzo; l'importante è che questo sorga al più presto.

Giacomini fa identiche dichiarazioni.

Non spetta a noi — osserva — di suggerire come devono esser distribuiti gli ambienti; affidiamoci agli egregi Ispettori lasciando ad essi di risolvere ogni cosa.

Esprimiamo piuttosto il voto che il Palazzo sorga a coronamento dei voti dell'intera città.

Cav. Rolfi. Si lasci dunque alla Giunta il vedere la misura del canone

e se sarà troppo elevato si studierà il modo di trovare una soluzione.

Barduzco ringrazia nuovamente tutti gli intervenuti augurando che in brevissimo tempo la nostra città abbia la sospirata sede degli uffici postelegrafici.

L'ordine del giorno

Nimis non vuole che la riunione si sciolga senza aver formulato un voto concreto.

Muzzatti è dell'idea medesima, anzi aveva già pronto un ordine del giorno che modifica alquanto dopo udito il pensiero della Giunta manifestato al cav. Rolfi.

Risulta così concepito:

«L'adunanza prende atto delle formali assicurazioni degli onorevoli Ispettori governativi che da essi e dalla on. Giunta gli studi per l'erigendo Palazzo delle Poste saranno limitati all'area Cortellazzis e fa voti che il desiderio della cittadinanza possa in tal modo essere esaudito».

E' approvato all'unanimità.

Barduzco propone un telegramma a S. E. Morpurgo per ringraziarlo dell'opera prestata e per raccomandargli... *se mai* non dovesse rimanere al Ministero, di trasmettere la pratica al suo successore.

La proposta Barduzco è approvata e l'assemblea è sciolta.

Il telegramma

Ecco il testo del dispaccio spedito dopo l'assemblea a S. E. Morpurgo:

Eccellenza Morpurgo
Sottosegretario Stato — Roma.

Adunanza rappresentanti Camera commercio, Associazioni commerciali, Istituti credito, Stampa, preso atto accordo Ispettori governativi e Giunta Municipale per limitare studi sola area Cortellazzis secondo desiderio cittadinanza, esprime unanime ringraziamenti Vostra Eccellenza facendo voti Ella coroni presto opera così bene avviata. *Barduzco.*

Per gli ammalati cronici

Ieri nel pomeriggio si convocarono in Municipio, dietro invito del Sindaco comm. Domenico Pecile, i signori cav. uff. dott. G. B. Romano e maestro Enrico Bruni per la Congregazione di Carità; A. Cremese, per la Società Operaia generale; i medici cav. dott. uff C. Marzuttini, medico municipale; i medici dei riparti signori dott. G. Rinaldi e dott. Giulio Cesare.

Presiedeva il comm. Pecile, il quale informò i convenuti sullo scopo della riunione, dimostrando la necessità che l'argomento dei cronici — importantissimo — venga preso in considerazione, e studiato.

Fece rilevare il grande aggravio finanziario che deriva al Comune dal mantenimento dei cronici all'ospitale, dimostrò la *necessità di provvedere* allo sfollamento col divedere le malattie acute e croniche, accogliendo cioè le acute all'ospitale, sovvenendo le croche in famiglia.

Per primi presero la parola i medici, dimostrando nella forma scientifica e tecnica quali malattie si devono ritenere per croniche, quali acute.

Su questo argomento tutti i convenuti espressero i propri criteri, convenendo nell'idea di accogliere in massima la proposta, chiedendo alcuni schiarimenti all'on Sindaco e Giunta Municipale su alcune modalità per tale funzionamento.

Il comm. Pecile per assistere alla seduta di Giunta dovette assentarsi e perciò gl'intervenuti lasciarono in iscritto tali desiderati.

La *Commissione* si riconvocherà in breve per prendere deliberazioni in merito.

CONCORSO
per la cura dei fanciulli
al mare ed al monte

Da oggi a tutto 15 giugno p. v. è aperto il concorso per l'ammissione alla cura gratuita dei bagni marini e della montagna a favore di fanciulli d'ambo i sessi appartenenti a famiglie *oneste* e povere del *Comune di Udine*, che abbiano un'età non minore ai 6 anni nè superiore ai 14.

Al concorso suddetto hanno diritto anche i fanciulli poveri appartenenti agli altri Comuni della Provincia di Udine, e precisamente:

per 15 piazze con retta ridotta, all'Ospizio marino veneto di Venezia;
per 4 piazze completamente *gratuite*,
per 14 piazze con retta ridotta, alla *Colonia Alpina di Frattis (Pontebba)*.

Per un limitato numero di posti saranno ammessi alla cura del mare e del monte quali dozzinanti fanciulli e fanciulle appartenenti a famiglie agiate tanto di Udine come della Provincia.

Le singole domande con la precisa indicazione dell'abitazione dovranno presentarsi *alla Società Protettrice* dell'Infanzia di Udine, via della Posta N. 38, primo piano, corredate dai seguenti documenti in carta semplice.

1. Certificato di nascita.
2. Id. di vaccinazione o rivaccinazione.
3. Attestato medico che dichiari la malattia per cui viene richiesta l'ammissione (se pel mare o pel monte) nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo (in ispecie esantemi) e che nessuna malattia infettiva contagiosa esiste nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione o la morte dell'ultimo colpito dati almeno da una ventina di giorni.

INTERESSI CIVICI

Deliberazioni di Giunta
(Seduta del 23 maggio).

Relazione ai Consiglieri

Ha approvato e licenziato per la stampa la relazione al Consiglio Comunale sulla liquidazione e sul collaudo dei lavori di costruzione dell'atrio del Cimitero di S. Vito.

Intorno al Palazzo delle Poste

Ha preso atto delle comunicazioni fatte dai signori cav. uff. Carlo Rolfi e cav. uff. Stanislao Drusiani, ispettori al Ministero delle Poste e Telegrafi, del risultato degli studi dai medesimi in questi giorni compiuti qui in Udine per la costruzione del nuovo Palazzo delle Poste e Telegrafi nell'area Cortelazzis.

Regolamento pel Veterinario

Ha discusso e concretato il regolamento da sottoporsi al Consiglio Comunale per la istituzione d'un Veterinario al Forese.

Per distrarsi e per distrarre

La solita cantonata
del "Giornale di Udine,,

Dunque il *Giornale di Udine* ha fatto un'altra topica; ha accusato con gran pompa di lettere e di commenti il Sindaco di Udine di avere, ad esaltazione della democrazia udinese, partigianescamente allontanato dalla Stazione Agraria il signor M. P. Cancianini. Ed il Sindaco ha risposto che il sig. M. P. Cancianini si trovava nella Stazione Agraria quale rappresentante della Deputazione provinciale che lo ha sostituito, a quinquennio spirato, col dott. Carlo Someda, cosa che il Sindaco ha saputo all'ultima ora, tanto chè in una recente riunione, ignorando tale sostituzione aveva continuato ad invitare il sig. M. P. Canciani.

A questa rettifica il *Giornale di Udine* fece il suo commento dicendo che se non era stato il Sindaco a licenziare il Cancianini, era stato un altro e che quindi il *Giornale di Udine* aveva sempre ragione... di attaccare la settarietà del Sindaco.

Proprio così, tale e quale.

Noi dal canto nostro osservammo che questa mania di attacchi con relativi contorni di «scopi settari» di «radicalismo» di «sistemi democratici» ecc. ecc. dimostrava una grande miseria d'argomenti che a quest'ora deve aver annoiato tutti i non imbecilli di qualunque partito.

Il *Giornale di Udine* appena riavutosi dall'intronatura della nuova cantonata, se *la piglia nuovamente* col Sindaco pel «telegramma al Principe di Udine» di cui non si affrettò a dargli comunicazione; per la «congiura da villaggio balcanico» per fischiare il deputato; per il forno comunale, e perchè non ha mai risposto alla proposta del ministro Boselli di regalare alla Città di Udine 30 mila lire all'anno per il Collegio Uccellis. Le lire anzi sono 32 mila e, se non siamo male informati, qualche centesimo.

Abbiamo già risposto a questi ameni appunti tante volte e una breve noticina i lettori la troveranno anche oggi in altra parte del giornale.

Ma ci è venuto un vago sospetto che il *Giornale di Udine* tiri a mano quei suoi pistolotti per distrarsi, per distrarre e per distrarci. E noi non vogliamo saperne di queste distrazioni e vogliamo proprio lasciarlo a discorrersela con il sig. Marco Pacifico Cancianini; ben sicuri che, passato qualche tempo, il *Giornale di Udine* dirà press'a poco all'indirizzo del comm. Pecile che per «spirito settario» per «malvolere» per «l'acredine che lo distingue» facendo quello che non avrebbe fatto mai nessun Sindaco, il comm. Pecile allontanò dall'Associazione Agraria il vecchio e benemerito sig. Marco Pacifico Cancianini.!

La partenza del Maggiore dei Carabinieri

Il saluto al Sindaco

Stamane alle 10 il Maggiore dei Carabinieri cav. Vittorio Carresi che in seguito a recente disposizione del *Ministero* è stato *trasferito* a Cosenza si è recato in Municipio per porgere il saluto di congedo al Sindaco.

Ma il comm. Pecile non era presente e perciò l'egregio ufficiale fu ricevuto dall'assessore signor Giuseppe Conti al quale il cav. Carresi espresse il dispiacere di dover abbandonare una città civile e ospitalissima e della quale serberà *sempre grato ricordo*.

L'assessore Conti lo ringraziò delle parole cortesi e promise di trasmettere al Sindaco i saluti che il Maggiore avrebbe desiderato porgere di persona al comm. Pecile.

A sostituire il partente verrà il cav. Alberto Cesaro.

Ancora del distacco dell'Unione Agenti

dalla Camera del Lavoro

Anzitutto a nostro avviso, una deliberazione d'importanza come quella del distacco dell'Unione Agenti dalla Camera del Lavoro, non doveva essere presa lì per lì con la presenza di 34 soci su oltre 300 ascritti; ma bensì la questione doveva essere trattata mediante il referendum.

In quanto poi a quanto comparve sul *Paese* ieri e qualche giorno fa, a firma di due agenti, per dimostrare che la ragione del distacco trovasi nel poco o nulla funzionamento della Camera e per la troppa politica che in essa s'infiltra, ci sembra non ragionare esaurientemente.

Ogni organizzazione ascritta alla Camera diventa parte integrante, anzi un organismo di essa; se l'istituto non funziona la causa bisogna cercarla e non sottrarsi per demolire tutto. Sarebbe lo stesso caso che un ammalato anzichè ricorrere ai rimedi per guarire, si suicidasse.

Noi crediamo che il Consiglio Direttivo dell'Unione farebbe molto meglio, anzichè parlare di distacchi, concertarsi con tutti i buoni elementi di tutte le *organizzazioni* e cercare di ricostruire e non di demolire.

Si volle deplorare la troppa politica e ciò è illogico poichè non v'è movimento economico di classe organizzata che la possa escludere; essa s'infiltra da sè, «cacciata per la porta v'entra per la finestra», e quando l'avete lì, poich'essa è pure una forza è conveniente anche adoperarla

Ci auguriamo che l'Unione Agenti saviamente pensi ad indire un referendum sull'importante questione ed il risultato positivo o negativo ci dirà se la nostra organizzazione è cosciente o viceversa.

Ezio Cantarutti
p. la Sezione Agenti di Mortegliano.

×

Il collega Francesco d'Agostino (che mi autorizza di far pubblico il suo nome come autore della lettera firmata un *agente cosciente*) apparsa sabato su cotesto giornale, fa delle asserzioni a mio riguardo che sono contrarie alla verità o sono prive di fondamento.

Sorvolando su quanto dice in riguardo alla mia azione come presidente dell'Unione Agenti, lo invito a provare poi, in quali contraddizioni con me stesso io sia caduto.

In quanto poi alla Camera del Lavoro, nell'assemblea fra soci e non soci tenuta nella Sala Cecchini, come semplice aderente, ho detto che di fronte alle deplorevoli condizioni in cui è ridotta la nostra Camera del Lavoro, che esiste di nome e non di fatto, a mio avviso per farla risorgere proposi la rigenerazione *ed a tal uopo* che fosse nominata una commissione provvisoria di persone capaci, anche extra aderenti, col compito di cercare d'unire le leghe esistenti in città come per esempio i Dazieri, gl'impiegati Comunali, Medici e Maestri, ecc.

Quest'era ed è la mia opinione sulla nostra Camera del Lavoro, tenendo per fermo che la Commissione esecutiva composta di vari operai, pur rispettando la loro *buona volontà*, ma prendendo la linea amministrativa hanno dato sempre cattiva prova.

Se poi i soci dell'Unione Agenti riuniti in assemblea, indipendentemente la mia opinione, hanno provvisoriamente creduto opportuno staccarsi dalla Camera del Lavoro, può essere forse imputata a me la responsabilità? Aggiungo, che tale distacco degli Agenti dalla Camera del Lavoro, può forse riuscire un bene, pensando che qualcuno provvederà seriamente alle sorti del nostro massimo istituto operaio.

Alieno di polemiche ed a scanso di cattive interpretazioni, con ciò credo d'aver fatto conoscere ai cittadini la mia modesta azione.

Ernesto Liesch
Pres. Unione Agenti.

Corsa Velocipedistica su strada

Oggi avrà luogo la corsa velocipedistica su strada a cronometro indetta dall'«Unione Velocipedistica Udinese» sul percorso Udine - Codroipo - Udine, libera *a* tutti i dilettanti.

I premi sono i seguenti:

I. Premio Oggetto di valore — II. Medaglia grande d'argento dorato — III. Idem Idem Idem — IV. Medaglia piccola d'argento — V. Idem. di bronzo

A tutti i premi è unito il diploma.

La partenza verrà data alle 17.45 precise dal Viale Venezia presso il Tiro a segno.

I corridori partiranno di due in due minuti.

Sappiamo che i concorrenti sono 10.

Servizio radiotelegrafico

Dalle ore zero del giorno 24 maggio 1906 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri dei piroscafi «Lombardia» e «*Carpathia*» delle *Società di Navigazione* Generale Italiana e Cunard Line.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico il primo di Lagaponak ed il secondo di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Ospedale per malattie infettive

Come i lettori sanno, la Giunta porterà in Consiglio, a sgravio di responsabilità, la Comunicazione delle decisioni del Consiglio Provinciale Sanitario in merito alla ubicazione dell'Ospedale per malattie infettive.

Queste deliberazioni del Consiglio Provinciale sembrano discutibili assai sia nei riguardi della forma che della sostanza; ond'è che il consiglio si pronuncierà se sia o meno il caso di ricorrere contro dette deliberazioni.

La nostra squadra

al Torneo di Scherma di Trieste

Ad onta della rigorosità spesso non serena della Giuria, messa forse in orgasmo ed in preconcetti dalle prepotenze dei burbanzosi francesi che pretendevano spolpare «il vitello d'oro» destinato quale olocausto ai vincitori, (parlo delle premiazioni alludendo agli olocausti antichi) i sette elementi della Società Udinese di Scherma *hanno conquistato* una fama che avrà lunga vita e delle onorificenze, che se non corrispondono al merito reale, tornano però sempre a proposito per confermare quanto i giornali nostri e d'altre città hanno detto e pronosticato sul loro valore e sull'epopea, bisogna chiamarla così, del loro M.° Concato che tanto ha lavorato e tanto ha ottenuto.

Il Torneo era d'importanza mondiale; difficilmente un altro torneo sarà dato così V'erano tutte le più note lame italiane, polacche, austriache, francesi e argentine.

Oltre che alla caccia del proprio emergere, era questione prima il far prevalere la scherma ed i sistemi della propria nazionalità. I leoni dell'arte schermistica partecipanti erano in numero di 165!!

I premi limitatissimi, dato il numero preponderante dei tiratori, e le difficoltà gravi di riuscire.

Il nob. Aless.° Dal Torso e il Gino Belloni, applauditissimi, escludendo i primi dieci prescelti pel girone, vengono classificati, su 165!!, il primo il 15°, il secondo il 19° di spada e sono premiati con grande medaglia d'oro. Il co. Valentinis, sempre ammirabile vince la *grande medaglia* d'argento in spada; magnificamente tirarono di spada i bravissimi: Cremaschi, Antonini, Pepe, Magistris, premiati fra i primi con medaglia d'argento.

Nella «poule» di seconda categoria di spada conquista il 2° premio il mancino Antonini guadagnando uno splendido oggetto in oro.

In sciabola: Alberto Pepe, sempre escludendo i primi dieci destinati al girone, riesce il 13° e vince una grande medaglia d'oro; Cremaschi il 16° ed ha una grande medaglia d'argento, Belloni Gino il 22° ed ha pure una grande medaglia d'argento. I diplomi e le medaglie verranno esposti.

Il Presidente della Società di Scherma ha loro telegrafato congratulandosi e felicitò pure il m.o Romeo Concato, che se può essere inquieto *per* la severità della Giuria, deve però mostrarsi soddisfatto d'aver così ben piantata una squadra che s'è fatta temere a Trieste e sarà temuta nei futuri prossimi cimenti italiani e stranieri.

Gino.

Il testamento

della signora suicidatasi ieri

Come abbiamo detto, ieri verso le 10 si recò all'abitazione della signora Maria Ferrari, che pose fine ai suoi giorni appiccandosi al cardine di una finestra, il Pretore del I Mandamento avv. Gino Pavanello col cancelliere Francescato.

Steso il verbale di morte e di riconoscimento del cadavere, il Pretore, alla presenza del delegato Sabbia e della Guardia Fortunati prese in nota tutti i mobili e quant'altro in essi si conteneva di proprietà della suicida.

In un cassetto vennero trovati due libretti della Cassa di Risparmio in cui figurano depositate circa L. 9000 a quell'istituto.

Furono rinvenute inoltre 600 lire in contanti e cioè 5 biglietti da L. 100 e il resto in argento; una magnifica croce d'oro con un grosso brillante nel mezzo ed altri all'ingiro, una catenella pure d'oro, braccialetti ed altre gioie certo di non indifferente valore.

Il Pretore rinvenne inoltre una busta chiusa su cui era scritto: «Dovrà aprirsi dopo la mia morte», busta che il dott. Pavanello portò seco.

Trattavasi naturalmente del testamento della signora che nel pomeriggio venne aperto.

Ecco le disposizioni che lo scritto conteneva:

All'Ospitale Civile di Udine la somma di L. 10.000; al nipote Valentino Valentini l'usufrutto delle Lire 10,000 per vita natural durante.

Lascia inoltre 30,000 lire perchè venga eretto al Cimitero un ricordo marmoreo ed una tomba che raccolga le spoglie del defunto marito cav. Valentini, della figlia e della testatrice.

Alla fedele domestica Galluzzi Anna lasciò mille lire.

Questa sera alle 5 seguiranno i funerali della povera signora.

Procurare un nuovo amico al proprio giornale, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE.**

Contro la Deputazione Provinciale

e contro la Provincia

Ieri l'altro il *Giornale di Udine*, a proposito della non avvenuta riconferma del sig. Cancianini M. P. al Consiglio della Stazione agraria, volendo insolentire contro il Sindaco, colpì invece la Deputazione Provinciale.

Ieri lo stesso *Giornale di Udine* ricordando il progetto avanzato dal Ministero dell'Istruzione pubblica, per *la nazionalizzazione del Collegio* Uccellis, sul quale non si è ancora pronunciato il Comune, — fatto che secondo lui dovrebbe essere la prova delle prove della partegianeria del Sindaco — non s'accorse che, se una risposta non venne data, si fu perchè la Provincia non se n'è interessata e non ha voglia di pronunziarsi sulle proposte Ministeriale, che pare non le convengono affatto.

Decisamente il *Giornale di Udine* non è felice nei suoi attacchi fatti ad occhi bendati e tanto per attaccare!

Vendita di terreni del Legato Tullio

I lettori non ignorano che fra i vari oggetti da trattarsi nella seduta consigliare del 30 corr. mese, vi è la proposta di vendita di terreni del Legato Tullio siti in Monfalcone, alle ditte Gregorig e Locatelli.

Questa alienazione, secondo la solerte Commissione amministratrice, sarebbe opportuna per facilitare la costruzione di case in talune località facendo aumentare il valore dei terreni circostanti.

Sembra che questa vendita sia stata consigliata dal bisogno di mettere delle specie di capisaldi e tracciare i confini delle aree fabbricabili, impedendo capricciose *modificazioni* dei piani regolatori addottati dal Comune di Monfalcone.

Le dimissioni del
dott. Costantino Perusini

Le dimissioni del dott. Costantino Perusini da assessore comunale, vennero accolte dalla Giunta di cui era preziosissimo collaboratore, con vivo rincrescimento.

D'altra parte gli amici non hanno osato insistere poichè è troppo evidente il grave disagio che gli causa il venire a Udine ove che si è definitivamente stabilito a Cormons.

Ad ogni modo non mancherà alla Amministrazione Democratica la sua collaborazione come consigliere.

La corsa automobilistica
per la Coppa d'oro

Ieri mattina gli automobilisti concorrenti al premio della Coppa d'oro; lasciarono Udine e come dicemmo, la tappa d'arrivo era segnata a Brescia.

Appendiamo che il lungo percorso venne compiuto senza incidenti nè disgrazie.

Le vetture giunsero al traguardo *in quest'ordine*

Alle 14.37.56 la N. 27 Sangiorgio di Macdonald — alle 14.40 la 22 Itala di Cagno — alle 14.42.4 la 33 Züst di Maggioni — alle 14.44.2 la 2 Fiat di Mazzaro — alle 14.46.2 la 32 Sangiorgio di Gloutworth alle 14.48.3 la 3 Fiat di Bosquis — alle 14.50.2 la 14 Benz di Bianz — alle 14.51.46 la 21 Itala di Fabry — alle 14.53.56 la 7 Isotta-Fraschini di Minoja — alle 14.56.10 la 15 Diatto Clement di Vercellone — alle 14.58.12 la 5 Isotta-Fraschini di Fraschini — alle 15.0.1 la 13 Benz di De Bojano — alle 15.2.21 la 14.

Con atto veramente teppistico furono sparsi lungo lo stradone dei chiodi che forarono molte gomme.

Cagno in ispecial modo dovette fermarsi parecchie volte.

La targa d'oro

Il Signor Weil Schött dell'Automobile club pregato di portare seco la «targa d'oro», con gentile pensiero, facendo visita al nostro Sindaco, disse che avrebbe fatto conoscere alla Commissione Udinese il nome del vincitore affinchè l'invio potesse essere fatto direttamente da Udine.

Ricorso respinto

La nostra Corte d'Assise aveva mandato assolto quel Pio Giacomo Macuglia di Cavazzo Carnico accusato di lesioni gravi (morsicatura di un dito a certo Angeli, dito che si dovette amputare).

Il P. M. rappresentato dal Procuratore del Re avv. Trabucchi ricorse contro tale sentenza, ma ieri la Corte di Cassazione rigettò il ricorso confermando il verdetto della giuria udinese.

Come è noto, difendeva il Macuglia l'on. avv. Giuseppe Girardini.

La partenza del marchese Corsi

È stata definitivamente fissata la nuova destinazione del direttore delle Poste marchese Corsi.

Egli col 1° Giugno andrà a Genova.

Fiori d'arancio. — Stamane l'assessore sig. Conti unì in matrimonio il signor Cirillo Benedetti colla signorina Cerere Michelucci.

Testimoni il sig. Carlini e l'ing. Boldrin del Genio Civile.

Alla felice coppia congratulazioni e auguri vivissimi.

Entra in città con zucchero di contrabbando

Stamane poco prima dell'alba, un individuo alquanto sospetto, con un carico sulle spalle, percorreva Via *della Posta.*

Le Guardie di P. S. lo videro e si misero a pedinarlo.

Accortosene, lo sconosciuto si diede a precipitosa fuga per Via dei Teatri ma fu raggiunto dagli agenti che lo trassero in Caserma dove, sottoposto ad interrogatorio, dichiarò chiamarsi Pietro Nonini di Gio Batta d'anni 30, contadino da Buia.

Il fardello che portava, seco conteneva ben 40 chilogrammi di zucchero che dichiarò di aver comperato a Cormons ed introdotto di contrabbando in Italia.

Fu perciò trattenuto in arresto e la merce venne sequestrata.

Ora resta a sapere come abbia potuto eludere la vigilanza delle guardie daziarie sui viali di circonvallazione essendo assolutamente impossibile che sia passato per qualche barriera.

Banda di fanteria

Programma musicale da eseguirsi oggi, 24 maggio, dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

Marcia «Generale Fanti»	R. Ascolese
Sinfonia «La Gazza Ladra»	Rossini
Valzer «Sempre o mai»	Waldteufel
Atto II «Fedora»	Giordano
Danza Esotica	Mascagni
Scherzo marciabile «Inglesina»	Bolle Cese

Corso odierno delle monete

Corone	104.55	Napoleoni	20 —
Marchi	122.70	Sterline	25.09
Rubli	264.—	Lei	98.75

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

Cinematografo Ri-ki-ri

Sabato p. v. inizierà in breve corso di rappresentazioni il Cinematografo *Gigante Ri-ki-ri* il quale esporrà proiezioni di tutta novità.

Cronache Provinciali

Tolmezzo

Per il ponte sul Tagliamento

23 — Ieri le Giunte comunali di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis si accordarono definitivamente intorno all'erigendo ponte sul Tagliamento.

Il 25 per cento della spesa totale (il 50 per cento grava sullo Stato ed il 25 sulla Provincia) fu ripartito come segue: 2 ottavi al Comune di Tolmezzo, 3 ottavi a Cavazzo e 3 ottavi a Verzegnis.

Il ponte si costruirà tra la Fabbrica e Davons; misurerà una lunghezza di 350 metri e importerà la spesa di circa 400 mila lire.

Ogni Comune provvederà alla costruzione delle strade d'accesso e alla ordinaria manutenzione.

Verzegnis però concorrerà per metà spesa nella costruzione della strada d'accesso dal ponte al Rio che segna il confine col Comune di Cavazzo e provvederà alla manutenzione straordinaria di questo tratto per anni 20.

L'opera della Giunta verrà tosto sottoposta alla approvazione dei rispettivi Consigli.

S. Pietro al Natisone

Conferenza Agraria

20 ritard. — (*Veritas*). — Oggi nel Comune di Rodda e nei locali Municipali, l'esimio professore Domenico Dorigo, incaricato dalla cattedra ambulante di Udine, tenne una conferenza sul tema: *Lavori di stagione.*

Che io mi sappia, questa fu la prima conferenza fatta in quel Comune, per cui, data la novità, accorse buon numero di comunisti.

L'oratore svolse il tema con molta maestria, e in una forma così facile, così piana, da essere ben capita anche dai più deboli di comprendonio.

L'impressione fu ottima, e io ne intesi a parlare molto bene. Tutto sta che le regole vengano applicate da questi buoni slavi; i quali sono un po' restii di adottare metodi nuovi, e di abbandonare quelli imparati dai loro antenati.

Consiglio Comunale

Domenica 20 corr. vi fu a Rodda seduta consigliare.

Si trattarono varii oggetti: fra cui d'importante, la discussione dei Conti Consuntivi 1903-1904 i quali, furono approvati ad unanimità.

Dalla Giunta Municipale poi, fu approvato il nuovo Registro Generale dei comuni e livelli, contenente 263 ditte rifatte con tutte le variazioni che datano da oltre 30 e più anni a questa parte.

Allevamento bachi

Nel Comune di Rodda, l'allevamento dei bachi è molto modesto, perchè vi sono pochi gelsi, ma quei pochi, procedono molto bene.

Campagna

Si presenta splendida sia per frutti sia per uva.

Basta che il tempo non guasti tutto.

Cividale

Cortesia

23 — Oggi i membri della Congregazione di Carità nonchè il Segretario, offrino al sig. Marioni Giovanni, presidente della O. P. le insegne di Cavaliere della Corona d'Italia di cui venne testè nominato.

Il sig. Marioni gradì il dono ed offerse ai predetti un rinfresco.

Nuovo Cavaliere

Oggi pervenne la notizia della nomina a Cavaliere della Corona d'Italia del sig. Moro Felice.

E' una delle onorificenze più bene assegnate; all'amico Felice le nostre congratulazioni.

Note agricole

Valore dei cavalli

Un giornale americano (l'*American Vet, Review*) fa osservare che negli Stati Uniti d'America ai giorni nostri nonostante l'aumento enorme dei mezzi meccanici ed elettrici di trasporto, il numero ed il valore dei cavalli sono aumentati.

Infatti, secondo le statistiche veritiere del Ministero d'Agricoltura, i cavalli raggiunsero il numero di oltre 16 milioni e mezzo ed il valore complessivo di dollari 1.030.705.959 corrispondenti a più di 5 miliardi di lire italiane.

Crepacce nei cavalli

Nella stagione calda i cavalli, specialmente quelli a coda tagliata all'inglese, vanno soggetti alle così dette crepacce, che si formano al punto di inserzione di questa e sono cagionate dai movimenti frequenti che l'animale fa colla coda stessa per cacciarsi le mosche. Sono molto dolorose e tardano a scomparire in causa della continua mobilità della parte.

Ad evitare la loro formazione, basterà coprire abitualmente i cavalli con una coperta il più possibile leggera (*ad esempio di tela*) la quale protegga bene specialmente il posteriore; le mosche non dando noia all'animale, questi risparmia i movimenti della coda, e cessa così la causa della formazione di queste crepacce. Se poi saranno già formate, si cureranno con unzioni di adipe suino, o di vaselina, glicerina, unguento mercuriale, ittiolo (pomata) ecc. alternate, alla distanza di un paio di giorni, con energiche saponate. La coperta, anche in questo caso, è indispensabile.

Le *ragadi* o crepacce che si formano dietro al pastorale, generalmente causate da infangatura o ricapestatura, pur esse sono dolorose, qualche volta al punto di dare una rilevante zoppicatura; si curano nello stesso modo ma per più lungo tempo, essendo molto più ribelli delle precedenti ai trattamenti curativi. In luogo della coperta, per limitare i movimenti di questa regione, sarà di grande giovamento una fasciatura fatta per bene.

Stallknecht.

NOTE E NOTIZIE

Ancora i gravi fatti di Sardegna

I morti sarebbero sette?

Il *Messaggero* così narra come si svolsero i gravi fatti che hanno turbata la Sardegna:

Ieri circa 100 minatori scioperanti si recarono alla miniera di San Giovanni reclamando un aumento di salario. Recatisi in località Nebida assalirono l'ufficio daziario e vi appiccarono il fuoco distruggendo tutti i registri; poi si armarono di utensili del loro mestiere.

Accorsero sette carabinieri che furono però malmenati.

Il brigadiere ferito da molte bastonate cadde sparando un colpo di rivoltella contro gli assalitori ed uccidendone uno. Subito dopo altri colpi furono esplosi dagli altri militi stretti da vicino.

Il *Messaggero* dice che sette dimostranti caddero uccisi insieme a molti feriti.

UNA SMENTITA

I morti sono solo tre

La Prefettura e il comando dei carabinieri di Cagliari smentiscono formalmente che vi sieno stati nei recenti conflitti di Nebida e Gonnesa dieci ovvero sette morti. Come fu annunziato nel conflitto di Nebida si ebbe a deplorare un morto e in quello di Gonnesa due morti e un ferito grave.

La morte di Adriano Lemmi

Il comm. Adriano Lemmi, già ammalato di ematemesi, ieri alle 8,30 — in un improvviso assalto del male — ha cessato di vivere.

Nella sua casa di via della Scala, intorno al suo letto, si trovavano i figli. Egli fu *magna pars* di tutto il movimento insurrezionale, di tutte le cospirazioni che pulsarono alla indipendenza d'Italia.

La morte di Enrico Ibsen

Enrico Ibsen è morto ieri nel pomeriggio alle ore 2.30.

La notizia della morte del glorioso vegliardo s'è diffusa in un baleno per Cristiania e fu tosto telegrafata a tutta la Nazione.

La costernazione tra il popolo è indescrivibile. Tutti i negozi si sono chiusi subito per lutto nazionale. Una folla commossa e reverente si serra davanti alla casa dell'illustre defunto ove affluiscono tutte le personalità più cospicue per presentare alla famiglia le condoglianze.

I funerali si faranno a spese dello Stato e si preparano solenni attestazioni di affetto per il grande defunto.

POVERA ITALIA

L'emigrazione dall'Italia meridionale verso l'America del sud e del nord ha assunto proporzioni che incutono spavento, scrive A. Lucci, nel *Domani*.

Risulta infatti dalle statistiche ufficiali che nel periodo 1895-99 l'Italia meridionale dava una media di 65 mila emigranti all'anno. Ed oggi questa media, già enorme, è salita a nientemeno che 180 mila, ed accenna a crescere ancora vertiginosamente.

E intanto vastissime zone di terreno vanno diventando incolte per mancanza di braccia.

La rubrica del curioso

Stuzzicadenti. — La città di Harbour Spings, nel Michigan (Stati Uniti) è quasi interamente occupata a fabbricare stuzzicadenti. Si usa generalmente il faggio bianco, e se ne fanno circa 7.500,000 al giorno. A Joinville le Pont, presso Parigi, il signor Bardin si è dedicato alla fabbricazione di stuzzicadenti di penna d'oca. Ne produce circa 20,000,000 all'anno.

Il valore dei mozziconi di zigari. — Dalle cifre ufficiali della relazione presentata ultimamente alla Camera dei comuni inglese, risulta che il valore del tabacco che si butta nelle vie in forma di mozziconi di sigari e di sigarette ammonta annualmente *in tutta* l'Inghilterra a 26 milioni di franchi.

I francobolli. — È stato scoperto a New-York che si corrispondeva da alcuni da tempo, con stessi francobolli.

Ecco come.

Chi mandava la lettera incollava il francobollo e vi passava sopra uno strato di gomma; così l'inchiostro del timbro d'annullamento non arrivava al francobollo.

Chi riceveva la lettera con una spugnetta bagnata lavava il francobollo, e il bollo spariva.

Pare che molta gente si servisse del sistema.

La morale nelle prigioni. — Vista la tendenza che hanno i condannati a coprire le pareti delle prigioni d'iscrizioni più o meno odiose e oscene, il Governo del Belgio deciso tempo fa di tappezzare, se non tutte, almeno una gran parte delle pareti con tabelle in cui sono stampati a lettere di scatola dei precetti morali. Questo esempio è stato seguito anche in alcune prigioni di Parigi... ma finora non si constatata alcuna diminuzione della criminalità nè in Francia nè nel Belgio.

Bollettino meteorico

R. OSSERVATORIO DI UDINE

Giorno 22 maggio

Temperatura	media	14.15
	massima	20.0
	minima	8.3
Pressione m.	mm.	747.0
Umidità relativa	med.	60.7
Acqua caduta	mm.	—
Vento dominante: S		
Stato del cielo: misto		

Giorno 23 — ore 7

Temperatura		13.6
Pressione	mm.	750.6
Temperatura minima notte		10.0
Stato del cielo: sereno		
Pressione crescente		
Direzione vento: NNE		
Leva il sole a 4.33 - Tramonta a 19.35		

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

Udine 1906 - Tip. M. Bardusco

Avvis... mici
Non superi... ro linee
di corpo ... di cent
tesimi 20 ...
Questa ... mprende
esclusivam...
Offerte ... apparta-
menti e ... ammobi-
gliate e ... rte e do-
mande d'i... ni e com-
versazioni ... offerti e
domande...

Per fa... desiderasse
...ro in cam-
pagna, a ... ittasi casa
di civile ab... ta di cin-
que camere, ... di ricevere,
cantina, ... a è di re-
cente costru... vicino alla
fermata del ... attativo ri-
volgersi in ... a maestra
sig. Linda ...

Rubrica ... lettori

Partenze		Arrivi
da Udine a Ve...	...zia a Udine	
On. 4.20	4.45	7.43
Ac. 8.20	5.5	10.7
Dir. 11.25	10.45	15.17
On. 13.15	14.10	17.5
Mis 17.30	18.37	23.24
Dir. 20.5	23.7	3 45
da Udine a ...	...nte a Udine	
On. 5.25	8.25	11.0
On. 8.—	8.5	12.50
Mis. 15.42	16.25	19.42
Dir. 17 25	21.25	7.32

(*) Queste ... a Cormons
da cui ripa... alle 0.37.

da Udine S...	a Pontebba	
On. 6.17 ...	7.47	9.10
Dir. 7.58	8.52	9.55
On. 10.35	12.14	13.39
Dir. 17.15	18.8	19.13
On. 18.10	19.57	21.20
da Pontebba	...la a Udine	
On. 4 50 ...	6.3	7.38
Dir. 9.28	10.10	11.—
On. 14.39	15.41	17.9
Dir. 18 22	19.2	19.45
On. 18.39	19 52	21.25
da Udine a S.G...	...orgio a Udine	
M. 7.10	8.10	8.58
M. 12 55	9.10	9.58
M. 17.56	14.30	15.38
M. 19.25	17.—	18.36
	20.53	21.39
da S. Giorgio a ...	...tea S. Giorgio	
D. 10.5	7.1	7.54
M. 16.46	1.50	13.49
D. 20.50	7.30	19.4
da S. Giorgio a ...	...og. a S. Giorgio	
D. 8.4	...48	7.57
O. 9.2	...20	9.1
M. 14.4	...40	13.56
D. 19.10	...46	19.40
M. 21.—	...10	20.47
da Casarsa a ...	...og. a Casarsa	
Ac. 9.25	8.22	9.2
On. 14.45	15.40	16.15
On. 18.37	20.15	20.53
da Casarsa a S...	...mb. a Casarsa	
Loc. 9.15	8.7	8.53
Mis. 14.35	13.10	14.00
Loc. 18.40	17.23	18.10
da Udine a Ci...	...idale a Udine	
Mis. 5.54	6.30	7.02
Mis. 9.5	9.45	10.10
Mis. 11 15	12.10	12.37
Mis. 15 51	17.15	17.46
Mis. 21.45	22.22	22.50

Tran... ore

da Udine			a Udine	
R. A.	S. T.		S. T.	R. A
	6 40		7.30	7.47
8.45	9.5		9.55	10.15
15.5	15.25		14 30	14.55
18.10	18.30		19.36	19.55
(1)	20.35		21.44	
Da Udine a F...			...gna a Udine	
10.35	11.30		12.26	13.17

(1) Dal 1 g... settembro
nei soli gior... sciuti dallo
Stato.

Merca... alori
CAMERA di ... di UDINE
Corso medio d... e dei cambi
del gior... 1906.

Rendita 3 0/0 ...	105.63
» 3 1/2 ...	103.00
» 3 0/0 ...	72.—
Banca d'Itali...	1316.—
Ferrovie Mer...	801.—
» Med...	467.—
Società Vene...	96.—
Ferrovie Udi...	501.50
» Mer...	357.50
» Med...	490.25
» Itali...	360.25
Credito comuna... 3 1/4	502.50
Fondiaria Ba... 0/0	500.75
» Cass... 0/0	504.75
» ... 0/0	512.75
» Isti... 0/0	505.—
» ... 0/0	519.—

CAMBI (... vista)

Francia (oro)	99.89
Londra (sterl...	25.18
Germania (m...	122.76
Austria (coro...	104.61
Pietroburgo (...	264.58
Rumania (lei)	98.75
Nuova York (...	5.14
Turchia (lire ...	22.81